

IL BAULE/Appuntamenti con l'arte

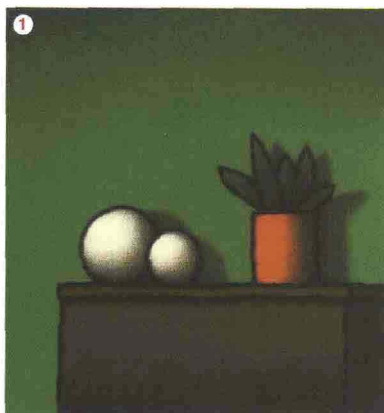
a cura di Sergio Puttini

BRESCIA

- Tino Stefanoni
- Arte contemporanea
- Fino al 5 marzo

Con questa mostra la galleria bresciana intende lanciare l'ennesima provocazione al mondo dell'arte contemporanea presentando un grande artista figurativo sopravvissuto, con ironia e poesia, "al diluvio tecnologico della nostra epoca". Dipingendo per oltre quarant'anni Tino Stefanoni, un meraviglioso dinosauro sopravvissuto, riesce ancora a rappresentare, e insieme ad astrarre, le nostre trasgressioni alla logica, le nostre fragili domande, il nostro bisogno di raccontarci e raccontare, ovvero: ammettere la nostra eterna ricarica di parole e cose, il nostro perenne dissidio fra ragione e follia, azione e meditazione, fare e poetare.

Tino Stefanoni. Ironia, poesia. E così sia. - Galleria Colossi Arte Contemporanea, Corsia del Gambero 12/13, Brescia. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19, domenica dalle 15 alle 19, chiuso il lunedì; ingresso libero. Catalogo Colossi Arte Contemporanea.



MILANO

- Netsuke
- Arte giapponese
- Fino al 15 marzo

Per la prima volta vengono presentati al pubblico i netsuke dalla collezione di Giacinto Ubaldo Lanfranchi, giunta al Museo Poldi Pezzoli per legato testamentario nel 2005; i netsuke sono piccole opere d'arte, sculture in miniatura, che offrono un osservatorio speciale per intravedere e conoscere la millenaria cultura giapponese. Il percorso espositivo con oltre 400 oggetti opportunamente messi a confronto con circa settanta pezzi di eccezionale qualità, provenienti da collezioni private italiane e dal Linden-Museum di Stoccarda, accresce il prestigio della mostra; l'analisi della collezione ha evidenziato un certo interesse del collezionista per taluni aspetti particolari, come l'iconografia e la varietà di forme e materiali, senza che nessuno di questi sia comunque privilegiato. La rassegna fornisce un quadro significativo dell'evoluzione dell'arte del netsuke dal XVII al XX secolo mentre racconta storia, leggende e tradizioni della cultura giapponese.

Netsuke: sculture in palmo di mano. La raccolta Lanfranchi e opere da prestigiose collezioni internazionali - Museo Poldi Pezzoli, Via Manzoni 12, Milano. Orario: dalle 10 alle 18, chiuso il lunedì; ingresso euro 8, ridotto euro 5,50. Catalogo Silvana.

- René Magritte
- Arte moderna
- Fino al 29 marzo

Centodieci dipinti, oltre a goaches e sculture, costituiscono l'importante rassegna monografica dedicata a René Magritte e in particolare al suo approccio al tema della natura. Considerato tra i maggiori pittori dell'area surrealista, è un artista talmente noto e riprodotto che alcune delle sue immagini sono diventate delle vere icone del '900. Mistero e natura sono i due termini che definiscono il suo universo artistico; la mostra delinea come la natura sia al centro della sua ricerca e come sia messa in relazione con le caratteristiche e i limiti della vita dell'uomo moderno. Il percorso espositivo si apre con i primi, bellissimi e quasi sconosciuti, dipinti futuristi quindi si passa attraverso le prime esperienze surrealiste influenzate dalla scoperta di De Chirico per giungere, con le immagini più oscure del periodo fra le due guerre, ai celeberrimi dipinti



to al clima dell'Italia del boom economico con tanta voglia di sognare e con la televisione in agguato, pronta a cambiare definitivamente i canoni della pubblicità. Altrettanto stimolante è la seconda sezione dedicata al "Guso del bere" con affiches che stimolano il bere con l'ironia, la seduzione femminile o l'innocenza infantile e via via con altri sottintesi e chiavi simboliche, quali la forza degli animali, il gioco. Le opere esposte sono immediate nella comprensione e danno l'immagine, con una certa carica evocativa, del costume e della moda dell'epoca. Infine la terza sezione dedicata all'"Arte" indaga i rapporti tra arte e grafica pubblicitaria, il taglio della mostra ha come punto di partenza l'affermazione della pari dignità tra arti applicate - nello specifico la grafica - e arti maggiori.

Eccellenza Italiana. Arte, Moda e Gusto nelle icone della pubblicità - Musei Mazzucchelli, Via Giammaria Mazzucchelli 2, Ciliverghe di Mazzano, Brescia. Orario: dalle 9 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 18, chiuso il lunedì; ingresso euro 8, ridotto euro 6. Catalogo Silvana.

GENOVA

- Shozo Shimamoto
- Arte contemporanea
- Fino al 8 marzo

Nato ad Osaka nel 1928, Shimamoto è uno dei co-fondatori del Movimento Gutai, l'Associazione d'Arte Concreta fondata da Jiro Yoshihata nel 1954 con lo scopo di liberare l'arte dalle convenzioni e dal peso della tradizione sia Orientale che Occidentale. Inventore di un nuovo modo di concepire la pittura è uno dei protagonisti più significativi della ricerca visiva contemporanea; l'esposizione propone una ricca selezione di opere, dagli anni Cinquanta fino a quelle più recenti, mentre ripercorre l'intero percorso artistico documentato, anche attraverso numerosi filmati, la dimensione performativa e la poetica del suo lavoro.

Shozo Shimamoto Samurai, acrobata dello sguardo 1950-2008 - Museo d'arte contemporanea di Villa Croce, Via Jacopo Ruffini 3. Genova. Orario: dalle 9 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 18, chiuso il lunedì. Catalogo Skira.

- [1] Tino Stefanoni, *Senza titolo* (acrilico su tela).
- [2] Fortunato Depero, *Bitter Campari. L'aperitivo* (1940-1950, ideazione 1928).
- [3] Ryokoku, *I Sette Dei della Fortuna sulla Barca dei Tesori* (avorio, XIX secolo).



CILIVERGHE DI MAZZANO (BRESCIA)

- Eccellenza italiana
- Arte pubblicitaria
- Fino al 15 marzo

Il polo museale di Ciliverghe di Mazzano, in provincia di Brescia, celebra i tre ambiti dell'orgoglio nazionale: l'Arte, la Moda e il Gusto con oltre cento opere, tra affiches e bozzetti, ideate dai grandi illustratori e da alcuni tra i più significativi artisti italiani del XX secolo. Si tratta di tre temi attorno ai quali si articolano le collezioni permanenti dei Musei, che comprendono: il "Museo della Moda e del Costume", il "Museo del Vino e del Cavatappi", la "Casa Museo Giammaria Mazzucchelli" e la "Pinacoteca Giuseppe Alessandra". Il percorso espositivo è suddiviso in tre sezioni: la prima "Eleganza e Moda" propone un excursus attraverso i manifesti di moda che ne colgono le trasformazioni culturali e sociologiche, dalle prime campagne pubblicitarie tra Otto e Novecen-

realizzati dagli anni Cinquanta in poi.

Magritte. *Il mistero della natura* - Palazzo Reale, Piazza Duomo 12, Milano. Orario: dalle 9,30 alle 19,30, giovedì fino alle 22,30, lunedì dalle 14,30 alle 19,30; ingresso euro 9, ridotto euro 7 e 4,50. Catalogo Giunti Arte.

TORINO

- Dalla preistoria al futuro
- Arte varia
- Fino al 1 marzo

La varietà dei diversi generi raccolti in oltre quarant'anni da Bruno e Christina Bischofberger di Zurigo vengono svelati attraverso 164 opere che vanno dall'arte contemporanea e moderna al design, dalla fotografia all'archeologia e all'arte popolare. La mostra è pertanto divisa in cinque sezioni; in quella dedicata all'archeologia sono esposte delle asce di pietra che per il collezionista sono le più antiche forme estetiche e quindi un esempio della prima sensibilità artistica della nostra storia. Significativo è, inoltre, il nucleo di quadri del XIX secolo dell'Appenzel, regione della Svizzera di cui è originaria la famiglia di Bruno Bischofberger, nota per la sua tradizione pittorica artigianale. E' lì, infatti che ha incominciato a crescere, fin da bambino, come collezionista e gallerista. *Dalla preistoria al futuro. Capolavori dalla collezione Bischofberger* - Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, Via Nizza 230, Torino. Orario: dalle 10 alle 19, chiuso il lunedì; ingresso euro 7, ridotto euro 6 e 3,50. Catalogo Electa.

TREVISO

- Canaletto
- Arte del Settecento
- Fino al 5 aprile

Una sfilata di capolavori, novanta dipinti e sessanta incisioni, raccontano la vicenda artistica di Antonio Canal detto Canaletto e del Vedutismo veneziano, uno dei fenomeni artistici più significativi del Settecento europeo. Tutta l'esposizione ruota attorno al Canaletto sia per il suo ruolo egemone che per la complessità del suo percorso artistico. Antonio Canal (1697-1768) con il suo genio pittorico, profondamente radicato nella tradizione veneziana, eleva il vedutismo a una corrente di gusto caratteristica dell'illuminismo europeo, rivale e concorrente di successo della pittura di storia e di figura che, fino al suo arrivo, domina il panorama



pittorico italiano. L'esposizione consente di affrontare un percorso 'storico' coerente in grado di svelare lo sviluppo del genere in tutto il Settecento.

Canaletto. Venezia e i suoi splendori - Casa dei Carraresi, Via Palestro 33, Treviso. Orario: dalle 9 alle 19, venerdì, sabato e domenica fino alle 20, chiuso il lunedì; ingresso euro 12, ridotto euro 9 e 6. Catalogo Marsilio.

VERONA

- Il Louvre
- Cinque secoli di pittura
- Fino al 15 febbraio

Un percorso di 140 capolavori, regolarmente esposti nelle sale del Louvre, sviluppato in cinque sezioni traccia, nella prima sezione dedicata al "Ritratto di una società" una strada che descrive la messa in scena di una classe sociale tra realismo e allegoria; la seconda sezione affronta il tema "Dall'intimo al Sacro quindi ci sono le sezioni dedicate ai "Ritratti dell'anima" e infine "L'immagine della morte".

Il Louvre. Capolavori a Verona. Leonardo, Raffaello, Rembrandt e gli altri. Ritratti e figure - Palazzo della Gran Guardia, Verona. Orario: dalle 9 alle 19, venerdì e sabato fino alle 21; ingresso euro 12, ridotto euro 10 e 8.

IN SVIZZERA LUGANO

- Sassu Maison Tellier
- Arte Moderna
- Fino al 1 marzo

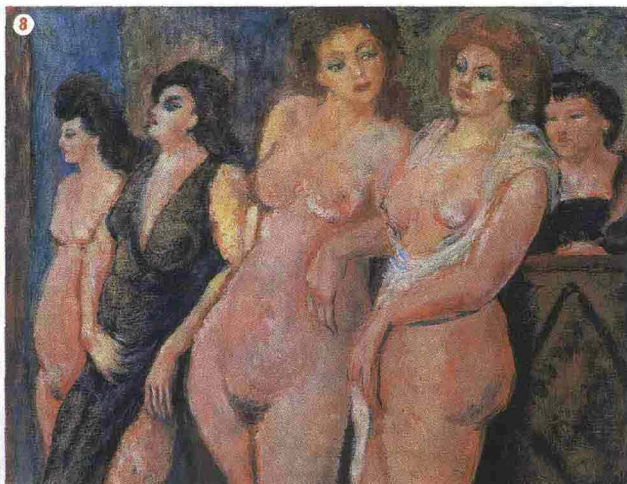
Una cinquantina di opere, alcune delle quali inedite, della seconda metà degli anni quaranta, con una particolare intensità nel triennio 1946-48, offrono lo spunto per con-

frontarsi con un capitolo significativo della produzione di Aligi Sassu. La genesi del soggetto è da ricercare nella serie dei "Caffè" affrontata nella seconda metà degli anni Trenta quando Sassu, influenzato dalla frequentazioni di caffè a Parigi e Milano, si dedica alla rappresentazione di luoghi di ritrovo mondano.

- Bisso marino
- Storia naturale
- Fino al 1 marzo

Il bisso marino è una sostanza prodotta da una conchiglia, la nacchera (*Pinna nobilis*), la più grande conchiglia del Mediterraneo. Si tratta di un ciuffo di lunghi filamenti simili alla seta con i quali l'animale si ancora al fondale e che un tempo venivano raccolti insieme alla conchiglia per produrre la "seta di mare". I più importanti centri della raccolta e della lavorazione si trovavano nell'Italia meridionale, soprattutto in Sardegna e in Puglia; i manufatti di bisso avevano splendori di riflessi dorati ed erano quindi molto ricercati dalla nobiltà e dall'alto clero. I costi elevati, la raccolta difficoltosa e la lavorazione impegnativa ha portato già all'inizio del XX secolo all'uscita di scena del bisso marino. Molti oggetti sono andati perduti e i pochi sopravvissuti provengono da collezioni di storia naturale; sul tema è in corso una

[5] René Magritte, *L'empire des lumières* (olio su tela, 1961). [6] Jean-Michel Basquiat & Andy Warhol, *6.99* (acrilico e pennarello su tela, 1985). [7] Canaletto, *L'ingresso al Canal Grande con la Basilica delle Salute* (olio su tela). [8] Aligi Sassu, *Maison Tellier, interno* (olio su cartone, 1943).



IL BAULE / Appuntamenti con l'arte

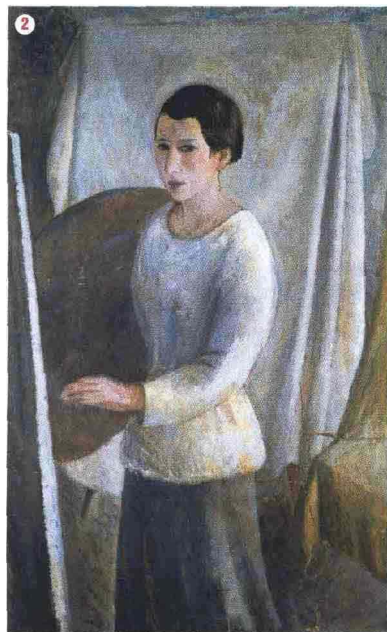


ricerca del Museo di Basilea che mira a ricostruire la storia del bisso e ad inventariare gli oggetti ancora esistenti e dimenticati nelle collezioni.

- Anita Spinelli
- Arte contemporanea
- Fino al 1 marzo

L'intera attività di Anita Spinelli, interessante figura nel panorama artistico ticinese e non solo, viene ripercorsa in questa rassegna antologica con l'esposizione di un centinaio di oli, opere su carte ed alcune sculture. Nell'esposizione, accanto a tele stilisticamente improntate al Novecento italiano del periodo milanese sono proposte opere che contraddistinguono gli anni del rientro in Ticino. Sono inoltre presenti dipinti che testimoniano le varie fasi stilistiche attraversate dalla pittrice, che vanno dalla scomposizione cubista all'astrattismo, fino ad arrivare ai lavori recenti con tele contraddistinte da colori luminosi e trasparenti.

Sassu Maison Tellier - Bisso marino, fili d'oro dal fondo del mare - Anita Spinelli - Villa Ciani, Parco Ciani, Lugano. Orario: dalle 10 alle 18, chiuso il lunedì; ingresso Fr. 12/euro 8, ridotto Fr. 8/euro 5. Cataloghi: Sassu Maison Tellier, Anita Spinelli - Edizioni Città di Lugano; Bisso marino, fili d'oro dal fondo del mare - Edizione Continents.



[1] Scialle di bisso lavorata a maglia. [2] Anita Spinelli, *Autoritratto* (olio su tela, 1933). [3] Dino Zoli alla guida della Ferrari F 2001 ex-Schumacher.

Auto e arte: le passioni di Dino Zoli

L'automobile nelle sue diverse configurazioni è da molti considerata un'opera d'arte; una scultura in movimento simbolo di epoche, mode, costumi, sensazioni, velocità, ingegno, stile e tante emozioni, sono pertanto diverse le occasioni che in un certo senso confermano e ribadiscono questa considerazione legata all'arte. In tal senso è significativo segnalare che dalla prossima primavera negli spazi espositivi della Fondazione Dino Zoli Arte Contemporanea, Viale Bologna 288, Forlì verrà esposta anche un'auto da corsa: la Ferrari F 2001 di Michael Schumacher. La notizia è stata l'occasione per una breve intervista a Zoli.

Come è nata l'idea di creare una Fondazione d'arte contemporanea?

La storia del percorso che mi ha portato, oggi, a dare vita a questo progetto è legata a incontri con luoghi e persone, di grande spessore umano e professionale, che hanno stimolato, probabilmente senza che me ne rendessi conto, la mia fantasia e il mio amore per la vita e per l'arte. I viaggi nel mondo che la mia professione mi ha permesso di fare hanno aperto i miei occhi a realtà delle quali ignoravo l'esistenza. Ho avuto la possibilità di visitare musei, studi di artisti e, in particolare, l'arte contemporanea in genere. Un settore che mi affascina a tal punto da sentire la necessità di possedere queste opere.

C'è stato un momento scatenante, una vicenda o un aneddoto riconducibile all'inizio di questa passione?

Il colpo di fulmine è arrivato nel 1987, naturalmente per caso, da un film che mostrava, tra le altre cose, la reazione emotiva di un generale tedesco di fronte a un dipinto di Vincent Van Gogh: non avrei mai potuto credere agli effetti sconvolgenti che un'opera d'arte può causare nell'animo umano. Poco tempo dopo il destino ha voluto che a New York, durante una visita al Metropolitan Art Museum, mi imbattessi proprio nello stesso quadro di Van Gogh visto al cinema. Da quel momento è esploso un grande amore: l'arte è diventata una vera e propria necessità per accrescere la mia avidità di conoscenza e di benessere interiore.

Da collezionista a Presidente della Fondazione nella sua città. Qual è il rapporto con la sua terra?

Dalla volontà di conoscere tante cose nel minor tempo possibile al desiderio di crearmi una collezione il passo è stato breve: ogni volta che entravo nello studio di un artista o in una galleria d'arte la voglia di possedere ciò che colpiva la mia attenzione era irrefrenabile. A poco a poco la collezione è cresciuta ed ho avuto il desiderio di darle un senso: da qui la volontà di collaborare con alcuni specialisti del settore e di condividere la mia passione con il maggior numero di persone possibili. In pratica mi è venuto il desiderio di ricreare, nel mio territorio, quel percorso che mi ha condotto ad amare il bello e a esaltare senza timore le mie passioni. Quello per la mia terra è un amore incondizionato in quanto rappresenta il luogo

delle mie origini, il collegamento naturale con la mia famiglia e i miei amici. In molti casi, quando sono all'estero, il pensiero di rientrare nella mia città e di riabbracciare i miei cari mi solleva da ogni forma di nostalgia.

Oltre all'arte, ci sono passioni che hanno contraddistinto la sua vita?

Come imprenditore mi sono realizzato facendo crescere a livello internazionale le mie aziende. Nel tempo, mi sono tolto anche soddisfazioni collegate ad altre mie passioni come le auto sportive.

Quella per le auto sportive, però, non è solo una semplice passione. Qual è stata la sua prima auto in assoluto e la prima auto dei suoi sogni?

Posso affermare con orgoglio di possedere "e di correrci regolarmente" la Ferrari F2001 di Michael Schumacher. La mia prima auto è stata una Fiat 500 con la quale percorrevo, a velocità elevate, le stradine sterrate del mio paese causando mormorii degli abitanti che, regolarmente, andavano dai miei genitori a denunciare la pericolosità delle mie gesta. La mia prima auto sportiva è stata una Ferrari 308 acquistata nel 1982. A malincuore, fui costretto a cederla quando mio figlio si avvicinava ai 18 anni: le pressioni della famiglia sulla potenziale pericolosità del veicolo mi convinsero a venderla. Dopo alcuni anni di astinenza decisi, finalmente di ricomprarmi una Ferrari 575 Maranello: una delle auto di serie più veloci al mondo. Di lì la passione per la pista e l'occasione di provare emozioni incredibili a bordo della Ferrari Formula 1: una delle cose più belle che abbia mai avute.

Cosa ne pensa del rapporto tra l'arte e i bambini?

La Fondazione che ho in mente deve avvicinare tutte le persone all'arte, deve esaltare la creatività incontaminata dei bambini e deve abituare le persone a un luogo pieno di giocosa cultura potendo lasciare, per qualche ora, le tensioni della vita fuori dalla propria testa.

Ora vorrei vedere tanta gente all'interno di uno spazio che, più che l'arte contemporanea, celebra la creatività degli artisti e esalta la figura di uno spettatore che, un po' come me, corre dietro le proprie passioni e i propri sogni. Vorrei vedere anche tanti bambini: il nostro futuro è nelle loro mani e, in fondo, il nostro presente non può non passare da loro.

Sogni e passioni, creatività, arte e automobili stanno perciò bene insieme per fare cultura. SP

